



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO " ARISTIDE LEONORI"
INDIRIZZO MUSICALE

Cod. Mecc. RMIC854008 - C.F. 80236250587

✉ rmic854008@istruzione.it

Via Achille Funi, 41 00125 – Roma (06/52311607 fax 065216211

rmic854008@pecistruzione.it www.istitutoleonori.it



ISTITUTO COMPRENSIVO " ARISTIDE LEONORI"

INDIRIZZO MUSICALE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2014-2015



*Se si perde loro (i ragazzi più difficili) la scuola non è più scuola
è un ospedale che cura i sani e respinge i malati*

Da Lettera a una professoressa, don Lorenzo Milani

PREMESSA

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), previsto dalla "Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 06/03/2013 del MIUR, è uno strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. (Nota ministeriale prot. 1551/2013).

Lo si può definire un atto interno alla scuola finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Si tratta di un documento attraverso cui la scuola intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica in cui la progettazione che ne dovrebbe promuovere il processo di sviluppo svolge ancora un ruolo marginale, ad una logica dell'inclusione dinamica e attenta al contesto intesa, quindi, come un processo che riconosca il diritto alla piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli alunni e cerchi di realizzare una comunità educante in grado di accogliere tutti, anche tramite la trasformazione del suo curriculum, delle sue strategie educative e didattiche, dei suoi strumenti didattici.

La finalità generale che si prefigge il nostro Istituto è di creare una comunità educante basata su:

- culture inclusive: (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- politiche inclusive:(sviluppando la scuola per tutti; una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
- pratiche inclusive:(coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità). (Dall'Index per l'Inclusione)

L'intento generale è, dunque, quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (*International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap*) dell'Organizzazione Mondiale della sanità.

Ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Art. 3-33-34 della costituzione italiana: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”

- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con disabilità, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Si ridefinisce e si completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

PASSARE DAL CONCETTO D'INTEGRAZIONE A QUELLO D'INCLUSIONE

Il concetto d'inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto mentre, con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, per essere così integrato nel sistema.

Per **trasformare l'integrazione in inclusione** bisogna partire dal presupposto che *"l'Integrazione riguarda soltanto gli alunni disabili, l'inclusione risponde invece in maniera adeguata, personalizzata, ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali mostrati da tanti alunni, anche non certificati come disabili. Includere vuol dire attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'alunno con disturbi specifici dell'apprendimento, ritardo mentale, disturbi emozionali, del comportamento, differenze culturali e linguistiche, difficoltà familiari, ecc. Naturalmente questo è possibile soltanto qualificando metodologicamente e sul piano organizzativo e delle risorse la didattica ordinaria"*. (*Per una integrazione di qualità*, Andrea Canevaro, Dario Ianes)

La Direttiva Ministeriale ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisio-biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"* (DM 27/12/12). Diventa dunque fondamentale la capacità messa in campo dalla scuola per **integrare le risorse speciali nella "speciale normalità"**: *"L'integrazione cresce e fruttifica se la normalità del fare scuola diventa sempre più speciale, competente, tecnica e non se si consolidano meccanismi di delega dell'alunno speciale alla risorsa speciale (insegnante di sostegno, educatore o tecnica-materiale speciale) con conseguente disimpegno, deresponsabilizzazione e impoverimento della normalità dei rapporti educativi e didattici. Le specificità e le specialità tecniche vanno valorizzate soprattutto nel loro migliorare le qualità inclusive delle normalità: le tecnologie multimediali utilizzate da tutta la classe, i piccoli gruppi cooperativi, i testi arricchiti e modificati, le didattiche metacognitive e costruttiviste, gli interventi motivazionali e psicoeducativi nel gruppo, ecc."*. (*Per una integrazione di qualità*, Andrea Canevaro, Dario Ianes)

TIPOLOGIE DI BES

- ❖ Disabilità Certificate (legge 104/1992);
 - Minorati vista
 - Minorati udito
 - Psicofisici
- ❖ Disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).
 - DSA
 - NAS
 - ADHD/DOP
 - Borderline cognitivo

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

- ❖ Svantaggio
 - socio-economico,
 - svantaggio linguistico-culturale,
 - disagio comportamentale/relazionale.

La direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente

immigrazione– è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il GLHI viene sostituito dal GLI, coordinato da Dirigente scolastico; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC; assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora , annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

Dovrebbe incontrarsi almeno due volte l'anno e ha i seguenti compiti:

- all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;

- proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il GLI formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con diverse cadenze a seconda dell'attività che dovrà svolgere.

L'Istituto Comprensivo A. Leonori ha previsto, al fine di garantire una reale efficacia in termini di realizzazione e incremento del livello generale d'inclusività della scuola, di organizzare Gruppi di Lavoro per l'Inclusione a geometrie variabili, in funzione degli obiettivi che man mano ci si propone di raggiungere.

I gruppi verranno organizzati nel seguente modo:

- *GLI allargato* composto da tutte le figure interne ed esterne alla scuola, con funzione di formulare proposte di intervento e di utilizzo funzionale delle risorse specifiche presenti anche sul territorio - fase previsionale (riunione a fine a.s.) e in fase di realizzazione e adattamento in base alle risorse effettive (riunione a inizio a.s.).
- *Gli ristretto* composto dalle figure interne alla scuola, per: 1) monitoraggio in itinere dell'effettiva realizzazione di quanto pianificato in fase progettuale (riunione a metà a.s.); 2) consuntivo dell'anno scolastico in corso (punti di forza e di criticità) e proposte per l'anno scolastico successivo (riunione a fine a.s.).
- *Gli specialistico* composto dalle figure che si occupano dell'area dei bisogni educativi speciali interne ed esterne alla scuola con funzione di coordinamento di tutte le risorse e le azioni messe in atto e per lo "studio di caso" (riunioni mensili).

Le date delle riunioni dei diversi Gruppi per l'Inclusione saranno inserite nel planning delle attività dell'Istituto.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Come indicato nella recente circolare dell'USR del Lazio Prot. n. 11367 del 20/05/2015 riguardante il "Piano Annuale per l' Inclusionione (P.A.I.) – Adempimenti delle Scuole", ogni istituto scolastico (I.C. o I.I.S.) è chiamato ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). In base a quanto ribadito nel documento il Gruppo di Lavoro Inclusionione e il Collegio Docenti devono attivarsi entro tale termine per le rispettive date di approvazione e di delibera e ogni Scuola deve elaborare il proprio P.A.I., in un'unica copia, sulla base del modello indicato dal M.I.U.R.

Di seguito si riportano le indicazioni operative per l'elaborazione del PAI:

- La PARTE PRIMA del P.A.I. – analisi dei punti di forza e di criticità – deve contenere i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico 2014 – 2015, rilevati tra settembre 2014 e giugno 2015 (consuntivo).
- La PARTE SECONDA del P.A.I. – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno – deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico successivo 2015 – 2016, tra settembre 2015 e giugno 2016 (preventivo).
- La consegna del P.A.I. deve essere effettuata entro il mese di luglio 2015, in forma cartacea per posta o a mano, al seguente indirizzo:UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE LAZIO – UFFICIO III – st. 313 VIA L. PIANCIANI, 32 00185 ROMA.

Nella circolare si rende altresì noto che la compilazione del P.A.I. non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che dovranno essere comunicate secondo le modalità definite a livello territoriale.

Sulla base a quanto già indicato nei precedenti documenti ministeriali, va tenuto presente che il Piano è rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed è parte integrante del POF e per la sua elaborazione deve necessariamente prevedere attività di riflessione pedagogica, di formazione, di analisi delle prassi educative e, contemporaneamente, predisporre interventi specifici per la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

L'attenta e approfondita riflessione svolta all'interno del GLI ha permesso di mettere a fuoco

alcuni punti chiave riguardanti l'organizzazione e gli interventi operativi dai quali non si può prescindere se si vuole realizzare una scuola realmente inclusiva, ossia una scuola che garantisca a ciascun alunno la piena partecipazione alla vita scolastica e il raggiungimento degli obiettivi in termini di apprendimento e partecipazione sociale.

- Lavorare secondo modalità collaborative di gruppo da parte del corpo docente in quanto, la gestione sempre più complessa dei processi formativi, educativi e relazionali posta dalla società attuale, a cui la scuola deve rispondere, non può essere affrontata dal singolo docente ma richiede la capacità di mettere in comune competenze e conoscenze specifiche secondo una logica sistemica.
- Attivare, all'interno della scuola, una comunicazione continua, completa e trasparente a cominciare da chi fa e cosa fa all'interno della scuola (organigramma completo di ruoli e funzioni) e che permetta di far circolare informazioni, idee, iniziative, pratiche didattiche ed interventi efficaci;
- Gestire le risorse umane e materiali in maniera il più possibile mirata alla realizzazione dell'inclusione scolastica e che abbia come priorità l'incremento dell'offerta formativa, in modo da poter rispondere ai reali bisogni educativi e formativi di tutti gli alunni (difficoltà ed eccellenza).
- Attuare metodologie e strategie inclusive come prassi "normale" nella quotidianità didattica e nel modo di concepire il processo d'insegnamento-apprendimento.
- Attivare percorsi di formazione e autoformazione continua anche attraverso modalità di ricerca-azione, sia per quanto riguarda i processi d'insegnamento-apprendimento che i processi gestionali e organizzativi necessari al buon funzionamento della scuola in una prospettiva inclusiva.

COSTRUIRE UNA COMUNITA' EDUCANTE

Il Piano Annuale per l'Inclusione viene a costituire la struttura che, attraverso una progettualità docente condivisa, può permettere di costruire una comunità educante efficace, attenta ai bisogni

formativi e al benessere psicologico dell'alunno e rispettosa delle sue reali capacità, attraverso due assi fondamentali di azioni da “mettere in campo”:

PROMUOVERE pratiche formative e didattiche nei DOCENTI

- Programmazione flessibile e inclusiva
- Programmazione e coordinamento orizzontale (dipartimenti e interclassi)
- Obiettivi realisticamente eseguibili e verificabili
- Ricerca-azione
- Collaborazione con le altre agenzie educative istituzionali
- Continuità verticale tra i vari ordini di scuola
- Formazione continua
- Rapporti scuola/famiglia/territorio
- Continuità e condivisione educativa
- Riflessione sugli stili d'apprendimento e d'insegnamento
- Capitalizzazione delle esperienze (buone prassi)
- Valutazione formativa
- Osservazione e ascolto dei bisogni dell'alunno
- Formazione sulle nuove tecnologie

ATTUARE pratiche formative e didattiche per gli ALUNNI

- Attività
- individualizzate e/o personalizzate
- Valorizzazione del sè/autostima
- Diversità come risorsa
- Patto formativo
- Potenziamento delle inclinazioni/interessi
- Utilizzo del linguaggio delle nuove tecnologie
- Creatività e manualità
- Graduale consapevolezza del proprio stile d'apprendimento
- Percorsi per l'accettazione dello sforzo e dell'errore
- Clima di classe collaborativo e accogliente
- Didattica laboratoriale
- Motivazione e piacere dell'apprendere
- Didattica metacognitiva.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità per l'anno scolastico 2014-2015

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	5
➤ Psicofisici	93
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	53
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro (disturbo di apprendimento, attenzione, orientamento e organizzazione spazio-temporale, coordinazione motoria)	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	27
➤ Linguistico-culturale	21
➤ Disagio comportamentale/relazionale	24
➤ Altro (difficoltà di apprendimento, attenzione, orientamento e organizzazione spazio-temporale, coordinazione motoria)	31
Totali	266
% su popolazione scolastica	25% (1102 alunni)
N° PEI redatti dai GLHO	100
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		operatori CTS
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Formazione sulle tematiche dell'inclusione	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Formazione sulle tematiche dell'inclusione	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico (2015-2016)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

FF.SS e referenti

- Stesura e aggiornamento POF-progetti-autovalutazione d’Istituto:
 - Organizzazione del curricolo in modo da dare a tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro specificità, l’opportunità di sviluppare le competenze chiave definite dal Parlamento europeo 2006.
 - Confronto in gruppi di lavoro in verticale, in quanto, il curricolo sarà efficace solo se si terrà sempre presente da dove viene l’alunno (esperienze pregresse) e dove deve arrivare (livello scolastico successivo).
- Continuità e orientamento:
 - Commissione per la formazione attenta a valutare tutte le situazioni di Bisogni Educativi Speciali classe (composta da docenti delle discipline, referenti disabilità, svantaggio e DSA) al fine di creare dei contesti classi che possano costituire fattori facilitanti per lo sviluppo cognitivo e affettivo-relazionale degli alunni.
 - Elaborazione di criteri per la selezione delle nuove iscrizioni basati su principi di inclusione.
- Integrazione della disabilità:
 - Coordinamento del dipartimento di sostegno e supporto ai docenti su posto comune che operano con gli alunni con disabilità nel lavoro didattico (metodologie, strategie, materiali specifici), finalizzato al raggiungimento della piena inclusività.
 - Aggiornamento della documentazione relativa agli alunni con disabilità (certificazioni, DF, PEI, verbali dei GLHO, relazioni) ed elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno.
 - Organizzazione dei GLHO (operatori socio-sanitari, famiglia, insegnanti) e dei GLHO di continuità tra i diversi gradi di istruzione al fine di tutelare il passaggio degli alunni con disabilità da un ordine all’altro.
 - Mediazione tra enti esterni, famiglia, scuola.
 - Consulenza sui casi problematici rilevati dai docenti ed eventuale segnalazione per valutazioni presso i centri socio-sanitari.
 - Consulenza alle famiglie.
- Disagio e svantaggio:
 - Raccolta delle documentazioni degli alunni seguiti dai servizi sociali;
 - Coordinamento degli interventi inerenti i casi seguiti dallo sportello d’ascolto e dai servizi sociali;
 - Collaborazione con la psicologa della scuola (del progetto Versus) per attivare le procedure di segnalazione di alunni in situazioni di disagio.
 - Supporto ai docenti per le segnalazioni.
 - Colloqui con i genitori.
 - Colloqui con gli assistenti sociali.
 - Coordinamento con i servizi sociali del Municipio X che seguono gli alunni.
 - Colloqui e supporto ai docenti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Attività extracurricolari:
 - Coordinamento delle risorse interne ed esterne per lo svolgimento delle attività laboratoriali, a sostegno degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Tecnologia, innovazione, ambiente, salute e cittadinanza:
 - Gestione delle risorse tecnologiche all’interno della scuola.
 - Assistenza tecnica delle strumentazioni informatiche.
 - Gestione del sito web della scuola.

- Coordinamento didattico- dipartimenti disciplinari:
 - Programmazione e coordinamento di attività di ricerca-azione su percorsi e strategie didattiche nuove da sperimentare con i propri alunni, attraverso un processo di formazione e autoformazione che proceda di pari passo con la didattica nelle classi.
Possibile percorso: ogni dipartimento, o gruppo d'insegnanti della stessa disciplina o di discipline affini, potrebbe, partendo dalle criticità che si evidenziano nella normale prassi didattica, individuare un obiettivo su cui lavorare in modo specifico;
 1. nelle verifiche finali, nelle prove d'esame, nelle prove invalsi scegliere un elemento di criticità che fa emergere le problematiche degli alunni con BES rispetto agli altri.
 2. analizzare il contenuto o l'abilità sottoposta a verifica nella quale emerge la criticità.
 3. esplicitare i risultati e le procedure attese
 4. confrontare i risultati e le procedure attese con i risultati ottenuti dagli alunni BES
 5. provare a ricostruire le strategie messe in atto da questi ultimi e individuare i nodi su cui si blocca il percorso
 Oppure riflettere su:
 - "quali sono le situazioni in cui un alunno non fornisce una risposta a un quesito, anche se dovrebbe essere in grado di rispondere? Alla stessa domanda estrapolata dal contesto della verifica risponderebbe?"
 - strutturare prove da sottoporre alle classi, che permettano di rispondere alle precedenti domande.
- DSA (primaria e sec. II grado):
 - Raccolta delle certificazioni e comunicazione ai docenti.
 - Sportello DSA rivolto a docenti e genitori: (consulenza su strumenti compensativi e misure dispensative e su interventi didattici personalizzati; supporto e consulenza ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici, di valutazione e di metodologie attente alle ricadute psicologiche [aspetti emotivi, motivazionali e relazionali]; informazione riguardo Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per Disturbi Specifici di apprendimento; informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche; rilevazione dei segnali di rischio di DSA per gli alunni individuati dai docenti; informazioni ai genitori riguardo all'iter per effettuare le valutazioni per il DSA e ai i centri cui rivolgersi).
 - Attività di mediazione tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari.
 - Aggiornamento dei sussidi didattici all'interno dell'Istituto.
 - Informazione sulla normativa vigente e aggiornamento sulle nuove disposizioni.
 - Diffusione e pubblicizzazione di iniziative di formazione specifica o di aggiornamento sui DSA e di materiali informativi e documenti riguardanti i Disturbi Specifici di Apprendimento anche attraverso il portale della scuola.
 - Organizzazione e svolgimento di attività di screening per la rilevazione dei segnali di rischio sugli alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e sulle classi I, II e V della primaria.
 - Aggiornamento annuale del modello di PDP e consulenza ai docenti per la compilazione del PDP e revisione finale.
 - Aggiornamento annuale di un documento sulla normativa e sulle indicazioni metodologico-didattiche da attivare, riguardanti gli esami finali del 1° ciclo d'istruzione.
- Altri BES:
 - Informazione e formazione sulla normativa vigente e aggiornamento delle nuove disposizione.
 - Rilevazione e monitoraggio degli alunni con BES all'interno dell'istituto scolastico, attraverso una scheda elaborata a tal fine.
 - Raccolta della documentazione (diagnosi e/o segnalazioni dei servizi sociali) degli alunni con BES;
 - Elaborazione del PDP per gli alunni con BES e consulenza ai docenti per la sua compilazione.
 - Consulenza ai docenti per l'attuazione di interventi metodologico-didattici personalizzati (strumenti compensativi, misure dispensativi, strategie).
 - Coordinamento del GLI per la compilazione del PAI e per attuare un' organizzare della scuola finalizzata alla realizzazione di una didattica realmente inclusiva.
 - Monitoraggio in itinere dell'evoluzione delle situazioni di svantaggio.
 - Rapporti con le famiglie.

Coordinatori di classe:

- Gestione dei rapporti con i genitori della classe.
- Coordinamento con gli specialisti interni ed esterni alla scuola dei progetti sulla classe.
- Monitoraggio degli allievi e coordinamento con i colleghi per la rilevazione dei casi di difficoltà e l'attuazione degli interventi pedagogico-didattici personalizzati.
- Comunicazione con le famiglie per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali e per la condivisione del PDP.

Consigli di classe:

- Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Coordinamento con le figure di riferimento per la segnalazione.
- Stesura del verbale di rilevazione e compilazione del PDP.
- Attuazione di idonei interventi metodologico-didattici.

Dipartimenti disciplinari e dipartimento sostegno:

- Metodologie e strategie per la didattica inclusiva.
- Autoformazione sulla didattica personalizzata.
- Criteri per la costruzione di verifiche per i diversi tipi di personalizzazione.
- Criteri di valutazione per i percorsi personalizzati.

Operatori CTS:

- Diffusione dell'uso delle NTD per gli alunni con BES e consulenza per i docenti.
- Formazione e aggiornamento sulle NTD e le tematiche sui Bisogni Educativi Speciali.
- Sportello di consulenza per insegnanti e genitori degli alunni con BES (disabilità, DSA e altri BES).

ASL RM D:

- Partecipazione al GLI.
- Partecipazione ai GLHO.
- Collaborazione per i corsi di formazione.

Cooperativa "Domus Caritatis":

- Progetto Versus di recupero e sostegno scolastico.

Servizi sociali del XIII Municipio:

- Attivazione d'interventi di assistenza educativa domiciliare SISMIIF.
- Segnalazione al tribunale per i minorenni dei casi di grave disagio socio-ambientale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Attivazione di un corso di formazione sulle metodologie inclusive: il *Learning Team Approach*;
- Partecipazione dei docenti della scuola a seminari e corsi di formazione sui BES organizzati dai CTS di Roma;
- Formazione sul recupero dei pre-requisiti dell'apprendimento rivolto ai docenti delle classi prime e seconde, in cui gli alunni effettueranno uno screening sui possibili segnali di rischio di apprendimento.
- Incontri di formazione per i genitori degli alunni con difficoltà di apprendimento per sostenerli nel percorso di accettazione e di accompagnamento verso i percorsi personalizzati.
- Incontri di formazione per gli insegnanti sugli strumenti compensativi informatici per due gruppi di 25 docenti delle classi quarte e quinte Primaria e prime, seconde e terza della Secondaria di I grado.
- Attività di formazione sul curricolo per apprendere a lavorare in gruppo sia in verticale che trasversalmente.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione d'istituto a fine anno scolastico 2014-2015 del grado d'inclusione della scuola attraverso gli strumenti del progetto Quadis o l'Index per l'inclusione.
- La valutazione deve essere preceduta da un lavoro didattico che permetta a tutti gli alunni di esprimere le proprie potenzialità, al fine di non cadere nell'errore di creare delle scale di valori ad

hoc, abbassando i livelli necessari per prendere la "sufficienza".

- La valutazione deve tener conto del profilo finale atteso per l'alunno, quello esplicitato nel curricolo, e in qualche misura deve misurare quanto ci si è avvicinati a esso (si vedano le Nuove Indicazioni per il Curricolo).
- Si adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti e non alla forma sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. [D.M. n.5669 12/07/2011 (Art. 6.)]
- Si valuta considerando i progressi che ci sono state rispetto al livello di partenza (differenziale tra la situazione di partenza e i risultati conseguiti).
- Si valuta, ove previsto nel Piano Didattico Personalizzato, sulla base dei livelli minimi attesi per le competenze in uscita. [C.M. n. 8 06/03/13]
- La valutazione sarà attenta a valorizzare le capacità degli alunni e il loro stile di apprendimento, mettendo a loro disposizione i mezzi opportuni (misure compensative e dispensative) nei casi previsti dalla Direttiva Ministeriale 27/12/12.
- Saranno individuate le modalità di valutazione sia continua sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, sia in relazione alle norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010 - Regolamento sul sistema di valutazione- Ordinanze sugli Esami di Stato - disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove, al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti.
- Azione di coordinamento tra docenti disciplinari e i docenti di sostegno e referenti DSA per le prove di valutazione intermedie e finali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Coordinatori didattici:

- Adozione di un registro di classe modificato per inserire uno spazio riservato alla verbalizzazione delle attività di sostegno

F.S. sostegno:

- Consulenza e supporto metodologico-didattico nelle situazione di difficoltà, ai colleghi e alle famiglie
- supporto nella gestione delle classi e delle difficoltà.
- Interventi didattici individualizzati e in piccolo gruppo.
- Supporto e consulenza per l'attivazione di metodologie didattiche inclusive nelle classi;
- attivazione di laboratori a classi aperte.
- Organizzazione degli incontri di GLHO nel pomeriggio, quando possibile, per dare la possibilità a tutti gli insegnanti del C.d.C. o del Team docenti di partecipare (utilizzando le ore funzionali).
- Prevedere, all'inizio dell'anno scolastico, un incontro pomeridiano dedicato ai docenti nominati sul sostegno non specializzati, nel quale si daranno le linee guide (come leggere una D.F come leggere un PEI...), su come svolgere tutte le attività inerenti la funzione di docente di sostegno.
- Attivare azioni di tutoring tra docenti di sostegno specializzati e non specializzati (attribuzione di un docente tutor specializzato ad un docente non specializzato).

F.S. DSA e BES:

- Sportello di ascolto e consulenza rivolto a docenti e genitori di alunni con DSA.
- Informazione, consulenza e uso di materiali e ausili tecnologici compensativi.
- Organizzazione di laboratori sul metodo di studio e l'uso degli strumenti compensativi.
- Attivazione degli screening per la rilevazione dei segnali di rischio per il Disturbo Specifico di Apprendimento per gli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e delle classi prime e seconde della scuola Primaria, in
- Coordinamento delle iniziative riguardanti gli alunni con BES (individuazione di metodologie e strategie didattiche per una didattica inclusiva; individuazione e organizzazione da parte dei consigli di classe e delle FF.SS sostegno e disagio di attività, contro la dispersione scolastica, il disagio e il recupero scolastico); supporto ai C.d.c. o ai Team docenti per l'individuazione degli alunni con BES; coordinamento con le altre figure che si occupano degli alunni con disabilità e di quelli seguiti dall'assistenza sociale.

- Organizzazione di laboratori sul metodo di studio e l'uso degli strumenti compensativi in collaborazione con l'Associazione "Percorsi Evolutivi".

Referente alunni stranieri

- Attivare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri di mettere in atto tutti gli interventi previsti dalle Linee guida per alunni stranieri- feb. 2014, tra cui dei laboratori linguistici di L2.

F.S. progettazione:

- Laboratori di recupero all'interno del gruppo classe con i docenti curricolari
- Attivazione di percorsi laboratoriali di recupero degli obiettivi disciplinari partendo dall'analisi dei prerequisiti, con il supporto dei docenti curricolari.
- Supporto agli alunni che manifestano disagio socio-culturale.

FS e Referenti tecnologia:

- Assistenza nell'uso tecnico degli strumenti tecnologici necessari allo svolgimento della didattica inclusiva.
- Prevedere un'implementazione della strumentazione tecnologica nella scuola, al fine di offrire pari opportunità di ricevere una didattica personalizzata a tutti gli alunni.
- Pubblicizzazione mediante rete e diffusione tra i docenti dei materiali didattici, delle attività didattiche e della modulistica on line.
- Diffusione delle iniziative e dei progetti svolti nella scuola.
- diffusione di iniziative di formazione promosse dagli enti territoriali;

Dipartimenti disciplinari:

- Elaborazione di verifiche adattate per gli alunni con DSA e altri BES. Dovrà partecipare ad ogni dipartimento almeno un insegnante specializzato nel sostegno o nei DSA.

Consigli di classe e team docenti:

- Incontri per la rilevazione degli alunni con altri BES (individuazione e verbalizzazione) e per l'elaborazione dei PDP per i DSA e i BES.
Gli incontri saranno programmati e inseriti nel planning del prossimo anno scolastico.

Docenti curricolari e specializzati:

- Laboratori di recupero degli obiettivi disciplinari.
- Laboratori sull'uso degli strumenti compensativi per gli alunni con DSA e svantaggio
- Laboratori di recupero dei prerequisiti per la letto-scrittura per l'infanzia e la primaria

Commissione formazione classi:

All'inizio dell'anno scolastico viene costituita la commissione classe. Dopo l'approvazione in Collegio docenti il D.S. provvede alle nomine. Il lavoro della commissione, che avverrà al termine delle attività didattiche di ogni anno scolastico, verrà sottoposto alla supervisione e all'approvazione del D.S. che provvederà all'assegnazione dei docenti sulle nuove classi prime della sezione Primaria e Secondaria di primo grado.

La formazione classi avverrà in base ai seguenti criteri:

- non inserire nelle classi più di due bambini con disabilità (se possibile);
- inserire gli alunni con DSA e altri BES tenendo conto della tipologia di disabilità presenti nelle classi;
- considerare la presenza di alunni con gravi problematiche comportamentali;
- riservarsi di accettare l'iscrizione di alunni fuori zona sulla base della disponibilità dei posti.

Commissione assegnazione risorse di sostegno:

- Su nomina del D.S. si costituisce una commissione per l'assegnazione delle risorse di sostegno, che deve essere presentata nel corso del primo Collegio docenti ad inizio anno scolastico.

La Commissione, che svolgerà un lavoro preparatorio da sottoporre al D.S., dovrà riunirsi nei primi giorni di settembre per il primo incontro per l'attribuzione dei casi agli insegnanti di sostegno e in incontri successivi secondo il calendario delle nomine per il completamento dell'organico, tenendo presenti i criteri elaborati dal GLI nella riunione del 19 novembre 2014.

Partendo dall'analisi delle risorse disponibili, del numero degli alunni con certificazione per il sostegno didattico, della Diagnosi Clinica con i relativi codici diagnostici e della Diagnosi Funzionale (se esistente), tenuto conto di tutte le informazioni relative all'anamnesi e al pregresso vissuto di ogni alunno, vengono stabiliti i seguenti criteri per l'attribuzione del docente di sostegno, alla classe in cui è presente l'alunno con disabilità, al fine di realizzare la massima inclusione degli alunni e

sostenere al meglio il loro sviluppo potenziale.

- 1. Continuità didattica.*
- 2. Assegnazione prioritariamente, in base alle risorse iniziali disponibili, ai casi più gravi da un punto di vista comportamentale.*
- 3. Competenze specifiche sia di tipo professionale che relazionale ed esperienze pregresse rispetto alla tipologia di disabilità.*
- 4. Affinità di genere nei casi in cui sia necessario offrire un modello educativo funzionale rispetto a quello della figura parentale.*
- 5. Alternanza (in caso di nuova assegnazione) sui casi particolarmente gravi o con stesse problematiche, per evitare situazioni di burn-out.*
- 6. Numero alunni in base alla gravità delle disabilità (v. codici diagnostici e presenza di L. 104 art.3 comma3).*
- 7. Ove possibile, assegnazione all'insegnante di alunni appartenenti a classi parallele (scuola primaria) o a stessa sezione (scuola secondariadi I grado).*

Coordinamento GLI:

- al fine di garantire una reale efficacia in termini di realizzazione e incremento del livello generale d'inclusività della scuola si decide di organizzare Gruppi di Lavoro per l'Inclusione a geometrie variabili, in funzione degli obiettivi che man mano ci si propone di raggiungere. I gruppi verranno organizzati nel seguente modo:
- GLI allargato composto da tutte le figure interne ed esterne alla scuola, con funzione di formulare proposte di intervento e di utilizzo funzionale delle risorse specifiche presenti anche sul territorio - fase previsionale (riunione a fine a.s.) e in fase di realizzazione e adattamento in base alle risorse effettive (riunione a inizio a.s.)
- Gli ristretto composto dalle figure interne alla scuola, per un monitoraggio in itinere dell'effettiva realizzazione di quanto pianificato in fase progettuale (riunione a metà a.s.);
- Gli specialistico composto dalle figure che si occupano dell'area dei bisogni educativi speciali interne ed esterne alla scuola con funzione di coordinamento di tutte le risorse e le azioni messe in atto e per lo "studio di caso" (riunioni mensili).

AEC:

- collaborazione con i docenti durante le didattiche in classe attraverso l'attuazione di attività individualizzate e in piccolo gruppo con il coinvolgimento degli alunni seguiti.

ATA:

- collaborazione nella gestione delle autonomie degli alunni con disabilità e attenzione agli aspetti relazione e di cura verso gli alunni in situazione di disagio;

Assistente specializzato in tiflodidattica:

- condivisione con gli insegnanti curricolari e di sostegno della progettazione dei percorsi didattici; apporto di competenze metodologico-didattiche in merito alle attività operative, all'utilizzo di ausili e strumenti tecnologici, alle strategie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

ASL:

- Rapporto di continua collaborazione e consulenza in merito a casi seguiti, segnalazioni e rilascio di certificazione e diagnosi, GLHO, progetti, gestione casi di particolare gravità; partecipazione al GLI.

Cooperativa "Virtus":

- Collaborazione per una gestione efficiente ed efficace delle risorse assegnate alla scuola.

Progetto "Banca del Tempo" scolastica

- Promozione per la creazione di una comunità di solidarietà e collaborazione sociale attraverso la disponibilità personale nel mettere a disposizione delle altre famiglie le proprie conoscenze, attitudini, competenze in diversi settori - aiuto compiti, intrattenimento, cucina, lingue straniere, informatica, artigianato, ecc., potendo avvalersi di quanto gli altri possono offrire, in una logica di scambio reciproco e solidarietà tra persone che si auto-organizzano e si scambiano attività. Attivazione di gruppi di auto-aiuto di genitori che possano sostenersi attraverso un percorso di riflessione sulle problematiche relative alla loro funzione di genitori.

Cooperativa "Domus Caritatis" (Progetto "Versus II"):

- Laboratori di recupero e sostegno scolastico per gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado (progetto Versus).
- Laboratorio teatrale a classi aperte per gli alunni in situazione di svantaggio socio-culturale-affettivo
- Sportello di ascolto psicologico per genitori, insegnanti e alunni.
- Partecipazione ad alcuni C.d.c. per coordinare azioni educative con gli insegnanti, in riferimento agli alunni seguiti dalla psicologa attraverso lo sportello di ascolto.
- Segnalazione dei casi di particolare gravità da parte della psicologa ai servizi sociali (casi di disagio vengono segnalati dai docenti allo sportello d'ascolto della scuola, successivamente i genitori vengono contattati dalla psicologa dott.ssa Parisi che, se lo ritiene opportuno, propone di inoltrare la segnalazione ai Servizi Sociali del Municipio).
- Progetto sul "Cyberbullismo" con laboratori antimeridiani rivolti agli alunni delle Secondaria di primo grado e pomeridiani aperti a studenti, genitori e insegnanti.

Associazione "Airone per la vita" e Studenti Liceo Democrito :

- *Peer education* con attività sportiva rivolta a gruppi di alunni individuati dai docenti curricolari, e svolta dagli studenti del Liceo "Democrito.
- Studio assistito per gli alunni individuati dai docenti curricolari in modalità di Peer education con gli studenti del Liceo "Democrito" sotto l'assistenza dei docenti e degli operatori dell'Associazione Airone per la vita.

Servizi sociali del Municipio X:

- Segnalazione di casi di alunni in grave situazione di svantaggio attraverso un modulo che va compilato in parte dalla scuola e in parte dalla psicologa dott.ssa Parisi che incontra la famiglia e se ritiene opportuno inviare ai servizi sociali lo rimanda al D.S. per l'approvazione e l'inoltro ai servizi sociali.

Terapisti della riabilitazione (logopedia, psicomotricità):

- Svolgimento delle attività in orario scolastico presso le strutture messe a disposizione dalla scuola, con gli alunni seguiti dai centri accreditati.

Associazione "Il Caleidoscopio":

- Progetto di ricerca-azione "Facciamo Team: l'unione fa la forza" promosso dall'Associazione "Il Caleidoscopio" che prevede la realizzazione di Corsi di aggiornamento riconosciuti dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, tenuti da esperti del settore su *'L'insegnante Leader del Learning Team'* e l'applicazione in classe di questa metodologia inclusiva con il supporto iniziale degli operatori dell'associazione su 4 classi della Secondaria di primo grado e 2 classi della Primaria.
- Progetto di ricerca su 458 docenti sulle "Conoscenze della normativa e delle metodologie e strategie inclusive e il Livello di stress lavoro correlato".

Associazione "Percorsi evolutivi"

- Attivazione di laboratori pomeridiani sul metodo di studio e l'uso degli strumenti compensativi per alunni con DSA certificati e altri BES.
- Attivazione di screening gratuiti sulle classi prime e seconde della primaria e organizzazione di laboratori di recupero meta-fonologico per la prevenzione dei disturbi di apprendimento e il recupero dei prerequisiti di base dell'apprendimento.
- In base ad un accordo con il CTS Leonori, l'associazione si rende disponibile, quando l'insegnante ne rileva la necessità e la famiglia ne manifesta il bisogno, ad offrire un percorso di prima valutazione a carico delle famiglie ma a costi inferiori rispetto alle altre agenzie private, che potrà

essere svolto all'interno della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Partecipazione al Consiglio d'Istituto.
- Partecipazione di un rappresentante dei genitori al GLI.
- Partecipazione ai GLHO;
- Ruolo di collegamento tra la scuola, i servizi socio-sanitari e gli specialisti;
- Coinvolgimento nell'organizzazione di attività riguardanti la comunità scolastica;
- Forniscono materiali utili da condividere;
- Partecipazione ai due corsi di formazione: 1) sulla genitorialità; 2) sull'uso degli strumenti compensativi informatici per i genitori degli alunni con DSA;
- Condivisione della stesura dei Piani didattici individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP);

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'inclusione richiede che si prenda atto del fatto che l'obbligo formativo è una responsabilità della scuola e non dell'alunno. La scuola deve quindi organizzare il curriculum in modo equo, dando cioè a tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro specificità, l'opportunità di sviluppare le competenze chiave definite dal Parlamento europeo nel 2006:

- Attuazione di metodologie didattiche maggiormente inclusive *(gruppi cooperativi, tutoring, didattiche plurali sugli stili cognitivi di apprendimento, didattica per problemi reali, per mappe concettuali...)
- Attuazione di vari tipi di adattamento nella didattica (riduzione, semplificazione, arricchimento ...);
- Attenzione ai diversi stili di apprendimento
- Organizzazione di laboratori creativi, espressivi, di educazione socio-affettiva con attenzione alle varie e specifiche esigenze;
- Attenzione per le peculiari caratteristiche di ogni alunno e attivazione di processi educativo-didattici che valorizzino le sue attitudini e gli permettano di esprimere le sue potenzialità;
- Partecipazione di tutti gli alunni ai progetti di attività motoria e sportiva organizzati dagli insegnanti di scienze motorie durante l'orario curricolare, che hanno come finalità la socializzazione, la collaborazione, il rispetto delle regole, il rafforzamento del carattere e l'autostima;
- Promozione di una cultura inclusiva ponendo particolare attenzione all'educazione del rispetto delle differenze e alla partecipazione e convivenza civile;

Valorizzazione delle risorse esistenti

- **Risorse umane:** tutte le competenze interne alla scuola verranno valorizzate ed utilizzate al fine di migliorare la qualità dell'organizzazione, la qualità professionale degli operatori scolastici, la qualità del servizio rivolto agli alunni, la comunicazione e lo scambio di informazioni e materiali, la capacità di interagire con l'esterno per apportare un arricchimento interno;
- **risorse materiali:** la gestione delle risorse economiche dovrà rispondere prioritariamente, oltre ai criteri di efficacia ed efficienza, al potenziamento di pratiche educative inclusive a favore degli alunni (laboratori a classi aperte - laboratori di recupero degli apprendimenti - laboratori sul superamento del disagio psico-emotivo - laboratori metafonologici - laboratori di psicomotricità ...)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Partecipazione a nuovi bandi di progetti per l'inclusione per l'a.s. 2014/15;
- Istituzione di una Commissione per lo studio dei progetti previsti dai PON della scuola.
- Progetto di formazione ai sensi del DM 762/13 sul Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività, i Disturbi evolutivi specifici e altri Bisogni Educativi Speciali;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Importanza dello scambio di elementi conoscitivi a livello di continuità tra i diversi gradi di scuola (infanzia/primaria; prima/secondaria di I grado; secondaria di I grado/secondaria di II grado).
- Trasmissione di certificazioni e diagnosi al passaggio da un grado e l'altro di scuola.
- Attento studio dei casi degli alunni con BES (certificati, con diagnosi di disturbo evolutivo dello sviluppo, con svantaggio socio-economico, affettivo-relazionale e linguistico-culturale) da parte della commissione per la formazione classi, al fine di garantire il loro inserimento in un contesto ambientale facilitante.
- GLHO in continuità con la presenza dei docenti del grado successivo di scuola e partecipazione dei referenti del sostegno ai GLHO degli alunni in entrata nella scuola.
- Tempestiva comunicazione ai docenti coordinatori di classe di nuove certificazioni e diagnosi dei loro alunni.
- Attività di accoglienza per gli alunni in entrata nella scuola dell'infanzia e nel passaggio alla scuola primaria.
- Attività di accoglienza a settembre con i genitori degli alunni con DSA.
- Costituzione di commissioni per la formazione classi per la Primaria e la Secondaria di primo grado in cui siano presenti le figure di raccordo, al fine di creare le condizioni migliori per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data: 30/06/2015